

*ATS della Val Padana*

**PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE**

*dei tempi di vita con i tempi lavorativi*

*per gli anni 2020 - 2023*

Par I	<i>Dal Documento di Indirizzo Territoriale al Piano</i>	p. 2
Par II	<i>Le valutazioni del Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio</i>	p. 4
Par III	<i>Aggiornamento della Governance</i>	p. 7
Par IV	<i>Presentazione delle azioni di sistema</i>	p. 10
Par V	<i>Sintesi dei Progetti delle Alleanze Locali ammessi e finanziati</i>	p. 12
Sub allegato 1	<i>Il D.T.I. completo</i>	
Sub allegato 2	<i>I Progetti completi delle Alleanze Locali di conciliazione</i>	
Sub allegato 3	<i>Elenco Enti e imprese aderenti alla rete di Conciliazione</i>	



## Par 1: dal Documento di Indirizzo Territoriale al Piano

L'ATS della Val Padana, adottava il Documento di Indirizzo Territoriale definitivo con Decreto n. 103 del 28/02/2020 ... sono passati solo tre mesi?

In un periodo ordinario,

- tre mesi tra l'atto di indirizzo,
- composto a più voci seppur con il coordinamento della UOC Raccordo con il sistema sociale del Dipartimento PIPSS,
- per addivenire a progettualità rette da Alleanze pubblico-privato di carattere più locale composte da una settantina di partner,
- con il supporto valutativo di un Comitato composito, con le rappresentanze delle diverse parti sociali e rilevanti stakeholder,
- con la responsabilità di assumere un atto di programmazione che interessa circa 160 enti ed imprese,
- che coinvolgerà direttamente non meno di n. 3.000 cittadini e n. 30 imprese,
- per un volume complessivo finanziato di circa € 170.000 e un budget diretto complessivo di non meno di € 400.000,
- con la necessità di una visione prospettica pluriennale ...

in un periodo ordinario, si diceva, tre mesi sono un tempo sufficiente per tenere un quadro d'insieme in termini di efficacia ed efficienza, a beneficio dei cittadini e delle imprese.

È invece motivo di piena soddisfazione sulla operatività della Rete di Conciliazione dei territori di Crema, di Cremona e di Mantova, presentare lo stesso risultato a fronte del notevole impatto dell'emergenza pandemica Covid-19. Si intende qui non tanto, o non solo, l'inevitabile rallentamento dei contatti e la diversificazione delle occasioni di condivisione, alleanza e pianificazione, ma anche una necessaria riflessione sul "oggetto di lavoro" del Piano Territoriale stesso.

L'emergenza pandemica ha impattato sulla modularità operativa e sui bisogni sottesi agli importanti interventi dell'area famiglia, tra i quali sono ricompresi i progetti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Questo ha comportato un riorientamento parziale degli strumenti attuativi previsti e una forte necessità di flessibilizzazione del Piano. Quindi a seguito di un ampio confronto con tutti gli Uffici di Piano del nostro territorio, è stata elaborata e condivisa con gli stessi, un'ipotesi di rimodulazione dei tempi e degli oneri del PTC, portata all'attenzione del livello regionale per la necessaria preliminare validazione.

La precisazione dei livelli di indirizzo è stata supportata da Regione Lombardia attraverso la formalizzazione di una limitata e sufficiente proroga operativa, assunta con il Decreto n. 4978 Del 27/04/2020, che dà atto di come le ATS lombarde, a seguito dell'emergenza Coronavirus, abbiano segnalato la difficoltà per i partenariati territoriali a presentare nei termini inizialmente previsti dalle loro manifestazioni di interesse le proposte progettuali, nonché la difficoltà a convocare, date le limitazioni agli spostamenti previsti dalla contingente situazione emergenziale, i Comitati di Coordinamento, Programmazione e Valutazione per la valutazione dei progetti e determina di prorogare il termine previsto per la presentazione dei Piani Territoriali di Conciliazione 2020-2023 al 01 giugno 2020, al fine di consentire comunque l'avvio degli interventi del periodo estivo. La rimodulazione è stata sostenuta anche con costanti scambi in video contatto tra uffici regionali e delle ATS, che hanno permesso di mettere a punto la strategia di costruzione del Piano.

Si è pertanto puntato ad un'applicazione flessibile del nuovo Piano Territoriale di Conciliazione, soprattutto per il primo periodo. L'attuazione è sostanzialmente articolata in due fasi:

- una prima fase, da maggio a settembre 2020, finalizzata ad assicurare risposte e a destinare risorse ai bisogni dei minori durante il periodo estivo, in particolare nei momenti di auspicata ripresa della socialità e dei servizi di supporto che, verosimilmente, potranno attuarsi per step e/o con minor



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

diffusività rispetto all'ordinario, quando le famiglie dovranno/potranno riprendere a lavorare. Si ritiene, peraltro, che le risorse possano essere destinate anche a tutela delle situazioni più critiche che necessitano di sostegno educativo intra ed extra familiare post-isolamento sociale. Tale fase, pertanto, sarebbe maggiormente rivolta a progettualità degli uffici di piano (su una disponibilità a partecipare che ci sembra di poter anticipare come buona) per una prospettiva più territoriale di copertura dei bisogni conciliativi. In quest'ottica diventa necessario pianificare e utilizzare parte delle risorse del PTC per strutturare e organizzare tale fase.

- una seconda fase, da ottobre 2020, dedicata allo sviluppo più ordinario delle altre tematiche conciliative (tra cui come cambierà lo Smart Working dopo questi mesi?), nell'ipotesi di lasciare margine alla definizione, in autunno, dei progetti di consolidamento della rete di partenariato e di ulteriori aree/strumenti di conciliazione vita-lavoro, secondo i modelli sperimentati in questi anni.

Come ben descritto da alcune Alleanze Locali: con l'emergenza sanitaria in corso, lo smart working è entrato di forza e pesantemente nelle dinamiche vitali delle organizzazioni, non tanto come frontiera desiderabile per lavoratori e lavoratrici, in un'ottica di possibilità di conciliare la propria vita lavorativa con quella privata, ma soprattutto per esigenze organizzative legate allo svolgimento del lavoro in un periodo di restrizioni sociali e sanitarie. Il lavoro a distanza è ormai una realtà per molte aziende ed enti del nostro territorio, così pesantemente colpito, anche se di fatto al momento è strutturato non come smart working, ma come un telelavoro. Le aziende devono divenire pronte ad un graduale rientro alla normalità, che tenga conto dell'esperienza maturata durante il periodo di smart working in emergenza per poter strutturare al meglio il lavoro agile nelle prossime fasi. Si tratta di consolidare l'esperienza condotta nel corso di queste ultime settimane, favorendo il passaggio dallo "smart working emergenziale" (basato cioè su un vincolo di tempo e di spazio) allo "smart working ordinario (basato sulla scelta di luoghi, tempi e frequenza da parte dei lavoratori).

Si segnala, infine, che anche le previste azioni di sistema a cura diretta di ATS, variano conseguentemente, come dettagliato nella relativa parte del presente documento: si introduce una azione dedicata all'opportunità di contemplare l'attivazione di interventi di supporto psicologico finalizzati all'elaborazione di lutti, di situazioni critiche da isolamento, di vissuti legati all'insicurezza e alla paura, alle separazioni, ... da rivolgere ad operatori, al personale di contatto, ai familiari e alle persone più fragili. Le risorse per la "azione trasversale", sono pari a più di 43.000 €: anche queste risorse verranno utilizzate per azioni trasversali. Saranno destinate ai bisogni consulenziali e/o formativi per la gestione delle ricadute della fase emergenziale, in particolare per gli operatori di contatto alle famiglie con minori o direttamente per le famiglie. Saranno destinate anche ad un percorso di governo territoriale con l'incontro di soggetti pubblici (lavoro agile) e privati (smart working) con l'obiettivo di fare sistema delle sperimentazioni attuate.

A fronte dell'accoglimento e dell'autorizzazione regionale, la Cabina di Regia integrata ATS, Comuni ed ASST, nella data del 06 maggio u.s., ha adottato formalmente l'indirizzo con una limitatissima proroga della scadenza interna di presentazione dei progetti da parte delle Alleanze Locali, mantenendo ferma la scadenza regionale di presentazione del nuovo PTC. Si pone l'attenzione su due momenti su cui le progettualità delle Alleanze locali potrebbero operare con modalità differenziate: quello estivo (giugno/settembre) con azioni particolarmente rivolte ai bambini/ragazzi e alle loro famiglie; e quello da ottobre in poi, in cui riprendere le Alleanze e progettare operatività su servizi più classici di conciliazione vita-lavoro.

Dal punto di vista complessivo, quindi, viene richiamato il Documento Territoriale di Indirizzo già assunto da ATS, dopo ampio lavoro di concertazione, con Decreto n. 103 del 28/02/2020 (per uniformità di lettura è riportato nel presente sub-allegato n. 1), che viene integralmente confermato, pur con le opportune introduzioni di flessibilità descritte nel presente documento di Piano.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

## Par II: le valutazioni del Comitato di Programmazione Valutazione e Monitoraggio

Il Comitato Valutazione Programmazione e Monitoraggio è stato chiamato a valutare i progetti pervenuti in esito alla manifestazione d'interesse per la realizzazione di progetti famiglia lavoro di cui al decreto ATS della Val Padana n. 103 del 28/02/2020. Si ricorda che in sede di valutazione non possono partecipare ai lavori del Comitato gli enti capofila e partner di progetto.

Hanno partecipato ai lavori:

- ATS della Val Padana
- UTR Val Padana
- ASST di Mantova – Consigliera di Parità
- ASST di Cremona
- CGIL Mantova
- Consigliera di Parità di Cremona;
- Consigliera di Parità di Mantova;
- Provincia di Cremona
- UST CISL Asse del Po

I progetti, pervenuti nei termini e nelle modalità prescritti dalla manifestazione d'interesse di cui sopra, sono sette (7) e vengono riportati integralmente sub-allegato n. 2 di questo documento.

<b>Titolo progetto</b>	<b>Ente capofila</b>	<b>Alleanza</b>
<i>Eugenio 2020-23: generare benessere oltre l'emergenza</i>	<i>Comune di Borgo Virgilio</i>	<i>Eugenio – nuove risposte a nuovi bisogni</i>
<i>#TU-SITTER #TU-TUTOR</i>	<i>Azienda Speciale Consortile del territorio suzzerese Socialis</i>	<i>Patto tra generazioni</i>
<i>Smart Companies 3.0 - Lo Smart working dalla tutela della sicurezza al rilancio del business</i>	<i>Camera di Commercio di Mantova</i>	<i>Smart Companies Mantova 2020-2022</i>
<i>#ESTATEDIFFUSA – ti racconto l'estate al tempo del COVID</i>	<i>COSPER Società Cooperative Sociale Impresa Sociale</i>	<i>Alleanza di Conciliazione Cremasca</i>
<i>ALICE. Attivare leve, Innescare Circoli di Energia</i>	<i>Comune di Cremona</i>	<i>Alleanza locale di conciliazione Ambito di Cremona</i>
<i>SPREADING POSITIVITY</i>	<i>Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali</i>	<i>Alleanza locale Conciliazione Oglio Po</i>
<i>CREMONA SMARTNETWORK: smart working e non solo per la riorganizzazione del lavoro nelle imprese</i>	<i>Camera di Commercio di Cremona</i>	<i>Camera di Commercio di Cremona</i>

In apertura dei lavori si sottolinea il grande lavoro dei territori che, nonostante la fase emergenziale, hanno presentato progetti che nel complesso evidenziano un ottimo livello di qualità, trovando il consenso dei componenti del comitato presenti in data odierna.

Si segnala tuttavia lo scarto tra il finanziamento richiesto € 238.000,00 e le risorse messe a disposizione dalla Manifestazione d'interesse è pari ad € 171.718,40. Tale situazione rende necessaria l'individuazione di un criterio per l'attribuzione dei finanziamenti che garantisca equilibrio nella valutazione dei progetti coerentemente con quanto previsto al punto 12 della Manifestazione d'interesse.



I componenti del comitato esprimono unanimemente l'intenzione di finanziare tutti i progetti compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, privilegiando una rimodulazione dei budget piuttosto che l'esclusione di alcune proposte progettuali.

Procede quindi alla attribuzione dei punteggi sulla base della griglia di valutazione dei progetti, già comunicata contestualmente alla manifestazione di interesse, sintetizzabile nei seguenti criteri:

1. INNOVAZIONE
  - attivazione di servizi innovativi di conciliazione;
  - coinvolgimento di target di beneficiari diretti, innovativi o precedentemente non raggiunti;
  - utilizzo di strumenti comunicativi/di ingaggio innovativi per garantire la massima diffusione e fruibilità dei servizi.
2. RILEVANZA DELLA RETE
  - N. enti/imprese partner
  - N. enti/imprese che aderiscono per la prima volta alla Rete Territoriale di Conciliazione
3. DESTINATARI PREVISTI
  - N. persone
  - N. imprese
4. GRADO DI INTEGRAZIONE CON I PIANI DI AZIONE TERRITORIALI E CON I TERRITORI LIMITROFI
  - connessione con la rete dei servizi consolidati
  - connessioni con le policy (WHP)
  - progettazioni con territori limitrofi extra provinciali
5. SOSTENIBILITA'
  - previsione di analisi, modalità di governance, azioni a conclusione della progettualità, per una sua sostenibilità nel tempo.
6. CO-FINANZIAMENTO
7. QUALIFICAZIONE DEL CO-FINANZIAMENTO
  - Presenza di una pianificazione quali-quantitativa delle attività co-finanziate
  - Destinazione di quota parte del co-finanziamento ad azioni di integrazione con le policy territoriale e/o alla sostenibilità futura delle azioni finanziate
  - Utilizzo di quota parte del cofinanziamento per la governance territoriale, per la promozione e per l'integrazione con le politiche dei tempi e sperimentazione B.E.S.

In un secondo incontro il Comitato condivide le integrazioni e dei chiarimenti richiesti in esito alla prima riunione pervenuti dai seguenti enti capofila ed agli atti di ATS della Val Padana:

- Cospes Scs;
- Con.Ca.SS.;
- Comune di Cremona.

Le integrazioni risultano coerenti con quanto richiesto. Si procede pertanto ad individuare il criterio per l'assegnazione del finanziamento ai progetti, tutti ammissibili: dopo aver valutato le proposte il comitato conviene di suddividere in tre fasce i progetti in base al punteggio ottenuto, a ciascuna delle quali assegnare rispettivamente il 90%, il 70% ed il 50% del finanziamento richiesto.

Al fine di attribuire le intere risorse a disposizione ATS, su mandato del Comitato, si impegna a rimodulare al margine le percentuali in modo tale che rientrino complessivamente nel budget (€ 171.718,40). Nello svolgere tale aggiustamento si tiene conto della richiesta promossa inizialmente della Consigliera di Parità di Cremona di andare a ridurre il *quantum* percentuale relativo alle fasce 1 e 2.

Ne risulta l'assegnazione definitiva di cui sotto.



	Costo Complessivo progetto	Finanziamento richiesto	Punteggio definitivo	fascia	% v. fascia	Finanziamento assegnato
CCIAA di Cremona	36.000	20.000	60	1	0,87	17.400,00
Borgo Virgilio	84.878	40.000	59	1	0,87	34.800,00
COSPER	67.500	40.000	57	1	0,87	34.800,00
CCIAA di Mantova	50.000	35.000	50	2	0,66	23.100,00
CONCASS	60.000	40.000	47	2	0,66	26.400,00
Socialis	40.000	23.000	44	2	0,66	15.180,00
Comune di Cremona	57.143	40.000	29	3	0,50	20.038,40
<b>TOT</b>	<b>395.521</b>	<b>238.000</b>	<b>346</b>			<b>171.718,40</b>

Il Comitato esprime inoltre la necessità di ottimizzare, laddove possibile, le risorse a disposizione: in tal senso Il Comitato auspica un'integrazione tra le proposte progettuali tra loro simili e nello specifico i progetti di Con.Ca.SS e Comune di Cremona e delle due Camere di Commercio.

Si procede quindi alla discussione dell'azione di sistema a favore dell'intera rete di Conciliazione dell'ATS della Val Padana per complessivi € 42.929,60, per le seguenti aree prioritarie:

- Accompagnamento consulenziale e/o formativo sui temi dello stress post traumatico a favore dei soggetti che erogano servizi di conciliazione, nonché a coloro che svolgono ruoli di gestione del personale nei partner pubblici e privati dei progetti;
- Costituzione e coordinamento di un tavolo pubblico-privato su smart working e lavoro agile.

Il Comitato riconosce la bontà della proposta e approva, con particolare riferimento al supporto psicologico da attivarsi in maniera complementare ai servizi pubblici già attivi sul tema.

Quanto allo smart working, in maniera sostanzialmente unanime, dai sindacati alle consigliere di parità si evidenzia come il lavoro agile attuato oborto collo a causa dell'emergenza covid-19 è ancora molto distante dal modello di smart working ideale, sia per le finalità che per le modalità attuative.

In chiusura dei lavori si concorda sui prossimi passaggi formali in capo ad ATS della Val Padana in qualità di Capofila della rete Territoriale di Conciliazione:

- Predisposizione del Piano Territoriale di Conciliazione 2020-23 che sarà costituito da Documento territoriale di indirizzo, dai progetti approvati e dell'azione di sistema.
- Condivisione delle Linee strategiche in Video conferenza con Regione Lombardia lunedì 18/05;
- Condivisione del PTC con la Rete Territoriale per acquisizione dell'approvazione;  
Approvazione formale con decreto e trasmissione del Piano a Regione Lombardia entro il 30/05.

Si condivide quindi che il Piano Territoriale Conciliazione vita-lavoro 2020-2023 va nella Direzione di sostenere, anche a fronte di nuove tecnologie, il mondo del lavoro nella sua globalità e intercettare nuove situazioni di fragilità attivando specifici percorsi di assistenza anche psicologica. Tanto si parla di lavoro agile, si è però consapevoli che in questo periodo di emergenza sanitaria se è utilizzato una forma di lavoro da remoto che ha reso possibile svolgere la propria attività e occuparsi dei minori e degli anziani, ma ha accentuato i "carichi di lavoro" perché non ha potuto tener conto delle caratteristiche che contraddistinguono lo smart working: luogo, spazio, tempo.

È necessario un approccio agile in un contesto in cui il mondo sta cambiando in termini di volatilità, fluttuazioni, turbolenze, cambiamenti), incertezza (prevedere con sicurezza il futuro), complessità (la numerosità dei fattori da considerare), ambiguità (la possibilità di interpretazioni dei fenomeni).

Come rappresentato iconicamente nel Documento di Indirizzo, che ancora una volta si intende confermato: DESCRIVERE UN INDIRIZZO TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2020-23 PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DEI TEMPI DI LAVORO, IMPEGNA ATS DELLA VAL PADANA E LA SIGNIFICATIVA RETE DI ENTI ADERENTI **VERSO UNA TRASFORMAZIONE APERTA: LA CAPACITÀ DI STARE NELLA COMPLESSITÀ, DI RICONOSCERE LE TRASFORMAZIONI IN ATTO, E TRATTENERE UN NUOVO PUNTO DI EQUILIBRIO (WORK LIFE BALANCE).**



### Par III: aggiornamento della Governance.

Alla luce di quanto descritto, elemento imprescindibile della programmazione rimane, ancor più che nel triennio precedente, uno sviluppo graduale e coerente della governance locale.

In continuità con la programmazione 2017-2019, è ribadita la centralità di una rete multi-stakeholder, confermando l'approccio di Regione Lombardia in un'ottica relazionale, di reciprocità e di collaborazione tra soggetti tradizionalmente appartenenti a mondi differenti che hanno come obiettivo comune quello di definire e realizzare azioni in sinergia tra loro, anche grazie alla valorizzazione di competenze diverse.

È necessario qui richiamare gli snodi già assunti e coerenti con gli indirizzi di Regione Lombardia.

7

**RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE.** L'adesione alla rete di conciliazione per soggetti pubblici e privati è libera ed incentivata dalla programmazione regionale e locale.

Tramite la Rete si intende sostenere la costruzione e lo sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni integrate volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro con l'obiettivo di:

- ✓ potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico territoriale;
- ✓ migliorare il benessere all'interno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad un migliore bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi;
- ✓ sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati da compiti di cura dei famigliari;
- ✓ facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- ✓ favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

**CAPOFILA DELLA RETE E DEL PIANO TERRITORIALE.** ATS della Val Padana assume alla inderogabile funzione di capofila della rete, quella di ente capofila del Piano Territoriale.

**ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE:** Partenariato pubblico-privato (di cui all'allegato A) finalizzati a sviluppare e sostenere progetti di conciliazione, a incidere in modo determinante sullo sviluppo socioeconomico locale e a rendere tale approccio integrato stabile nel tempo e operativo sul lungo termine (qualora il capofila sia di natura giuridica privata, nel partenariato dovrà essere necessariamente presente un ente pubblico locale o un ambito territoriale);

**CAPOFILA ALLEANZA LOCALE.** L'ente **pubblico** o un **soggetto del privato no profit** liberamente e formalmente individuato dai partner partecipanti all'Alleanza stessa.

**COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.** Il comitato è chiamato:

- ✓ a valutare i progetti che vengono proposti dalle Alleanze locali di conciliazione a seguito dell'approvazione della manifestazione di interesse;
- ✓ a monitorare, fino alla conclusione, la realizzazione dei progetti contenuti nel Piano territoriale di conciliazione.

Fanno parte del Comitato i soggetti di seguito elencati, che esprimono un proprio rappresentante:

- ✓ UTR Val Padana;
- ✓ ASST di Mantova, Crema e Cremona;
- ✓ Uffici di Piano afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana;
- ✓ CCIAA di Cremona e di Mantova;
- ✓ Consigliere di Parità di Cremona e di Mantova;
- ✓ Province di Cremona e di Mantova;
- ✓ OSS CGIL e CISL;
- ✓ I Forum del Terzo settore.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

Con la attuale adozione conclusiva del Piano Territoriale sono introdotti tre elementi procedurali / di governance che è opportuno esplicitare.

In primo luogo, l'emergenza pandemica non ha consentito, come sarebbe stato di prassi, una convocazione della **CONFERENZA di tutti gli Enti Aderenti (C.E.A.)** dedicata alla presentazione dettagliata del Piano stesso e delle Alleanze Locali con esso approvate. Tuttavia, bisogna considerare che la stessa è stata presentata alla Cabina di Regia Integrata (organo istituzionale ai sensi dell'art. 6 della LR 23/2015) con ATS, i Comuni e le ASST, è stata ovviamente oggetto della concertazione progettuale tra i circa n. 70 enti che hanno sottoscritto le diverse Alleanze Locali, e misurata dal Comitato che, come detto sopra, vede la partecipazione dei principali portatori di interesse locali. Al fine tuttavia di consentire la più ampia conoscenza ed una possibilità di riscontro, il testo completo è stato inviato a tutti gli Enti Aderenti prima della sua adozione formale.

In secondo luogo, si ritiene di rinviare ad una prima seduta della Conferenza, la revisione e l'auspicata ri-adozione di due documenti fondanti:

- ***l'Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione vita – lavoro e delle reti di imprese***, che venne sottoscritto sia dalla rete di Mantova, che dalla rete di Cremona, nell'ormai lontano 2014. Si trattava di un basamento previsto dalla allora normativa che mantiene intatto il suo valore di accordo quadro, e che si ritiene di riprendere come strumento che sancisca formalmente, ed ai livelli più alti di rappresentanza territoriale, gli indirizzi comuni ed ormai del tutto unitari, dopo gli anni di graduale convergenza, guidati dal capofilato del Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana;
- contestualmente sarà possibile confermare l'impianto del vigente fino ad oggi ***Regolamento della Rete Territoriale per la Conciliazione dell'ATS della Val Padana***. In questo caso, la ri-adozione è azione di adeguamento necessaria perché consente la crescita di consapevolezza del proprio ruolo di ogni ente ed impresa che aderisce. Si ricorda che si tratta di una modalità di adesione aperta, possibile durante tutto il tempo della pianificazione pluriennale, il cui uno vincolo di adesione – di fatto – consiste nell'obbligo per chi è partner progettuale di una Alleanza Locale, di aderire anche alla rete. Il Regolamento disciplina altresì: la definizione della Rete, la modalità di adesione, le modalità di convocazione della Conferenza, e, elemento sempre più centrale, **gli aspetti inerenti la comunicazione e la diffusione dei principi condivisi**. La adozione del Regolamento consente quindi piena operatività ai vecchi ed ai nuovi enti ed imprese aderenti che oggi assommano a ben n. 159, il cui elenco è riportato nel sub-allegato n. 3 di questo documento.

In terzo ed ultimo luogo, con il presente piano viene introdotto sperimentalmente, a seguito di una azione di sistema, più sotto descritta, un *tavolo di sistema che sostenga la policy del lavoro agile* (secondo la normativa degli enti pubblici) – *smart working* (enti privati) e la finalizzi su sperimentazioni/avvii guidati e monitorati negli enti partner. Sarà importante far convergere a questo tavolo non solo le rispettive strumentazioni normative, ma anche le varie sperimentazioni/progettualità che insistono sui territori di Crema, di Cremona e di Mantova, nonché una visione complessiva delle risorse, sia esse di provenienza europea, nazionale, regionale o di cofinanziamento degli aderenti.



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



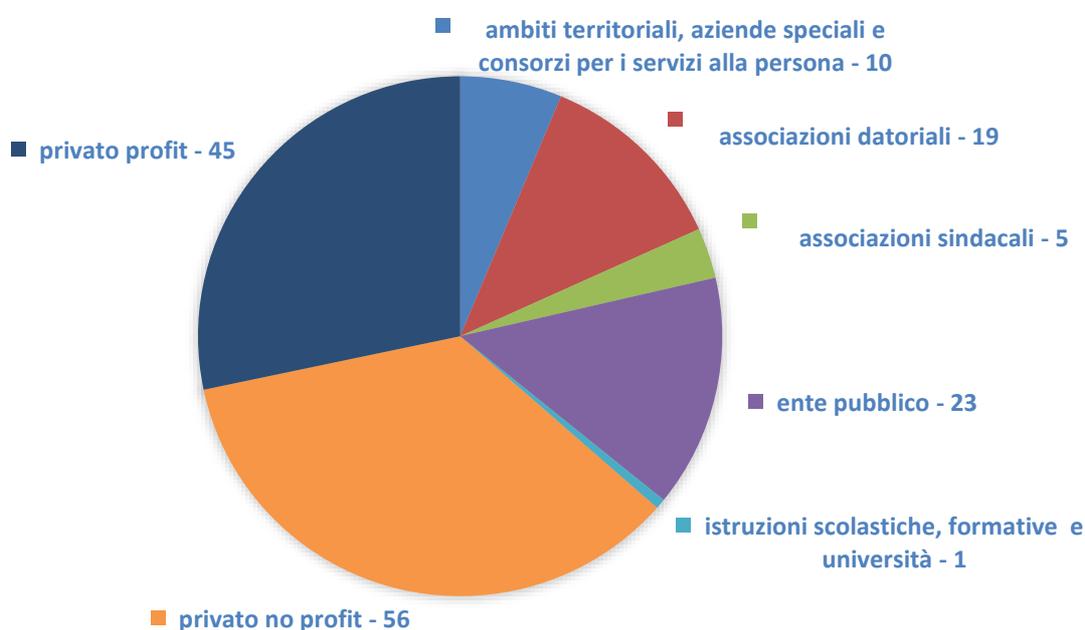
Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

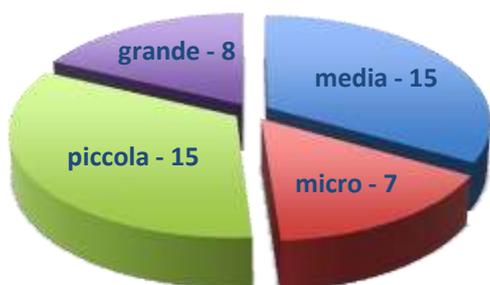
## Enti aderenti Rete Conciliazione Vita-Lavoro ATS della Val Padana 2020-23

Tipologia enti	Aderenti Rete	di cui Aderenti Alleanze
Ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	10	9
Associazioni datoriali	19	8
Associazioni sindacali	5	-
Ente pubblico	23	10
Istruzioni scolastiche, formative e università	1	-
Privato no profit	56	31
Privato profit	45	13
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>71</b>

9



### Imprese profit Aderenti Rete Conciliazione Vita-Lavoro



## Par IV: presentazione delle Azioni di sistema

Nel Documento Territoriale di Indirizzo approvato a febbraio, l'azione trasversale era così precisata: la norma di indirizzo, D.G.R. 2398 dell'11/11/2019 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023", indica la necessità che ATS trattenga risorse per una azione di sistema; ATS della Val Padana dedica a tale azione € 42.929,60, pari al 20% del finanziamento complessivo. Indicazione generale, adottata da ATS Val Padana è di procedere ad evidenza pubblica per la selezione di un partner che conduca una progettualità specifica, modulata primariamente su due macro-obiettivi:

- ✓ un "tavolo di sistema pubblico-privato" (anche con risorse dei partner aderenti) che sostenga la policy del lavoro agile – smart working e la finalizzi su sperimentazioni/avvii guidati e monitorati negli enti partner;
- ✓ azioni da "agente di rete" a supporto dello sviluppo degli enti aderenti.

In considerazione dell'emergenza Sars-CoV2" che ha colpito le comunità territoriali, su mandato della Cabina di Regia Integrata, è stata fatta richiesta a Regione, di aggiungere una più limitata azione di sistema, che quindi sostanzialmente diventano due: come detto preliminarmente la flessibilizzazione è stata condivisa a tutti i livelli, regionale e locali.

La "variabile", che ha già segnato e comunque "accompagnerà" l'intero Piano Territoriale della ATS della Val Padana 2020-23, è dato dalle disposizioni legate alla fase pandemica e/o altre similari che potrebbero sopraggiungere. Ecco perché non è scontato ribadire che lo stile perseguito nella realizzazione è stato e continuerà ad essere il più prossimo alle persone e alle loro necessità, grazie a modalità nuove derivanti dall'uso delle nuove tecnologie e da quello che la fantasia di immaginare un nuovo paradigma, renderà possibile. Quanto si sta vivendo, tra le altre cose evidenzia il paradosso dell'autonomia, ovvero l'autonomia non è niente se non è reciproca. In altre parole, non c'è autonomia possibile al di fuori di un contratto sociale che ne garantisca l'esercizio. Da solo, infatti, non potrei garantirmi nessun diritto.

Il problema centrale, dunque, non è l'affermazione o la negazione della libertà, quanto il bene etico che orienta la libertà nei confronti della dimensione umana globale. Da qui l'evidenza che il diritto al rispetto della vita precede quello della libertà, non potendo dimenticare che per "essere liberi" è indispensabile "essere vivi"; dunque, la vita, precede la libertà.

*Con quali priorità?* I bambini, le donne lavoratrici e le donne.

*Obiettivo principale:* favorire la creazione di un ambiente percepito come sicuro.

*In che modo:* offrire aiuto qualificato ovvero pacchetti formativi ad hoc per operatori su stress post traumatico con la finalità di indicare anche strumenti di aiuto e suggerimenti utili per ri-vedere il tema dell'educazione in questo contesto emergenziale e post-emergenziale.

Perché un efficace sostegno psicosociale è uno dei fattori di protezione contro lo sviluppo di reazioni psicopatologiche a lungo termine.

Visto che la fine "lockdown" nazionale:

- obbligherà i genitori ad "attrezzarsi" per trovare soluzioni altre per la custodia dei figli, visto che la scuola proseguirà con la DAD,
- segnerà, per chi "riuscirà", il rientro al lavoro non sarà così semplice, sia per gli aspetti psicologici sia per gli aspetti ri-organizzativi,
- farà i conti con l'aumentata incertezza socio-economica e ciò che ne consegue nella vita delle famiglie,
- dovrà "permetterci" di ri-cucire relazioni, iniziare a ri-elaborare lutti,

si valuta opportuno e necessario, offrire un percorso formativo (anche FAD) per favorire l'acquisizione di strumenti utili a riconoscere i segnali dello stress post traumatico e strategie di aiuto. Tale nuova competenza, ovvero la conoscenza degli effetti dello stress post traumatico, diventerà "obbligatoria" se si



vuole proseguire a tutelare la salute nei luoghi di lavoro, la crescita sana delle nuove generazioni, in una parola la cura del patrimonio umano: la persona con le sue relazioni.

È utile partire da una definizione di trauma:

- “Il trauma psicologico è lo stato di acuta paura che sperimentiamo quando siamo di fronte ad un avvenimento improvviso, imprevisto, potenzialmente minaccioso per la vita, sul quale non abbiamo controllo e al quale siamo incapaci di rispondere in modo efficace nonostante tutti i nostri ardui sforzi” (R. Flannery)
- e che “Sappiamo che quando un disastro di qualsiasi tipo minaccia la vita delle persone, una quota rilevante dei sopravvissuti andrà incontro a reazioni da stress acuto, o a reazioni depressive o comunque legate alle perdite. Per questo è importante riconoscere il diritto al migliore aiuto medico e psicologico il prima possibile per ridurre la loro sofferenza.” (Formazione per la protezione civile nazionale anno 2011 – dott. Antonio Onofri - medico psichiatra).

Ecco perché l’azione di sistema con finalità formativo-consulenziale sui disturbi post traumatici, è un’occasione, non un’alternativa alle risposte che si stanno attivando da parte dei servizi specialistici pubblici e privati accreditati, per i soggetti aderenti la Rete della Conciliazione della ATS della Val Padana con l’obiettivo di aiutare ad accompagnare i soggetti della rete a fruire, se necessario, di interventi strutturati, dai soggetti istituzionali preposti, in particolar modo per quelli prossimi alla tematica della conciliazione vita-lavoro (consultori, centri servizi, ...).

Bisogna altresì considerare nel planning complessivo di azioni che sul territorio, che si attiverà un investimento formativo nell’ambito D.G.R. n.1206/2019 – Fondo politiche per la famiglia anno 2018, congiuntamente con ATS Brescia ed ATS Insubria, un significativo impegno formativo per tutto il territorio, prevedendo lezioni interattive e lavori di gruppo con taglio pratico ed applicativo in aula. Le attività proposte in tale ambito prevedono contenuti formativi pertinenti con un contesto professionale e lavorativo che l’attuale emergenza sanitaria COVID-19 ha completamente modificato rispetto alle priorità e, al momento, non sussiste la possibilità di prevedere tempi e modi di un riassetto gestionale e organizzativo anche per i fruitori degli eventi. Coordinato in tale quadro si muoverà la più specifica azione della azione di sistema per la conciliazione che ATS individuerà le modalità di selezione ed affidamento il più possibile snello, efficace nei tempi di realizzazione e di coerenza con le indicazioni fin qui svolte. Sarà garantita, altresì l’esperienza e la specifica preparazione dei partner che verranno coinvolti. Si richiama, per esempio che in fase progettuale è stata raccolta la disponibilità indicativa dell’Unità di ricerca di Psicologia dell’emergenza dell’Università Cattolica di Milano (Alleanza di Crema) e nel contempo l’Associazione per l’EMDR in Italia ha già collaborato con sia con le tre ASST di Crema che con ATS durante la stessa emergenza sanitaria Covid-19.

La seconda azione già prevista dall’accordo tra aderenti in fase di costruzione del DTI, come detto, è da avviarsi non prima dell’autunno 2020, in modo da verificare cosa succedere e «ri-prendere» il tema dello smart working/welfare aziendale, sarà rivolta:

- alla “cucitura” di quanto previsto e realizzato nella prima parte dell’azione trasversale con azioni simili;
- alle imprese/enti pubblici, tenuto conto che il DPCM del 26 Aprile, così come il Protocollo tra il Governo e le Parti Sociali per il contenimento della diffusione della Sars-CoV2 negli ambienti di lavoro (aggiornato al 24 aprile), prevede che il lavoro da casa sia da privilegiare in quanto strumento di prevenzione per tutte quelle attività che si possono svolgere presso il domicilio e a distanza, sarà necessario attuare con soggetto qualificato rilanciare con forza la necessità di un “tavolo di sistema pubblico-privato” (anche con risorse dei partner aderenti) che sostenga la policy del lavoro agile – smart working e la finalizzi su sperimentazioni/avvii guidati e monitorati negli enti partner.

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, opportunamente completato con le rappresentanze delle Alleanze Locali, svilupperà l’azione anche sulla scorta dell’esperienza di altre reti di conciliazione regionali, che hanno supportato tale azione con l’individuazione di un “Agente di rete”.



## Par V: sintesi dei Progetti delle Alleanze Locali ammessi e finanziati

Richiamando che il sub-allegato n.2 contiene le complete proposte progettuali e che il PROGETTO ESECUTIVO per ogni singola alleanza locale sarà disponibile dal 30 giugno 2020, a seguito della accettazione del contributo e della contestuale sottoscrizione della convenzione attuativa tra ATS ed ente capofila, i Progetti sono sintetizzabili come sotto riportato, rispetto ai principali indicatori di controllo Regionale.

Nome Alleanza	Enti aderenti Alleanza				Interventi rivolti alle persone		Interventi rivolti alle imprese	Accompagnamento, comunicazione e diffusione cultura conciliazione
	N.	di cui Pubblici	di cui Privati		Cittadini	Lavoratori degli enti aderenti		
			profit	no profit				
<i>Eugenio – nuove risposte a nuovi bisogni</i>	11	5 (3 Comuni – 2 Aziende Consortili)	6 (4 grandi Imperese, 1 media, 1 piccola)	----	----	X	X	X
Patto tra generazioni	8	1 (Azienda Consortile)	1 (Ospedale grande impresa)	6 (RSA)	----	X	----	X
SMART COMPANIES MANTOVA 2020-2022	13	5 (1 Comune – 1 Azienda Consortile – 1 Provincia)	6	2 (1 Consorzio)	----	X	X	X
Alleanza di Conciliazione Cremasca	15	3 (1 Comune – 1 Azienda Consortile – 1 ASST)	0	12 (2 volontariato)	X	----	----	X
Alleanza locale di conciliazione Ambito di Cremona	6	2 (1 Comune – 1 Azienda Consortile)	0	4 (1 volontariato)	X	----	----	X
Alleanza locale Conciliazione Oglio Po	13	3 (1 Comune – 2 Aziende consortili)	1 (media impresa)	9 (1 RSA - 1 volontariato)	X	X	X	X
CAMERA DI COMMERCIO DI CREMONA	14	4 (1 Azienda Consortile)	0	10 (8 datoriali)	----	X	X	X



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

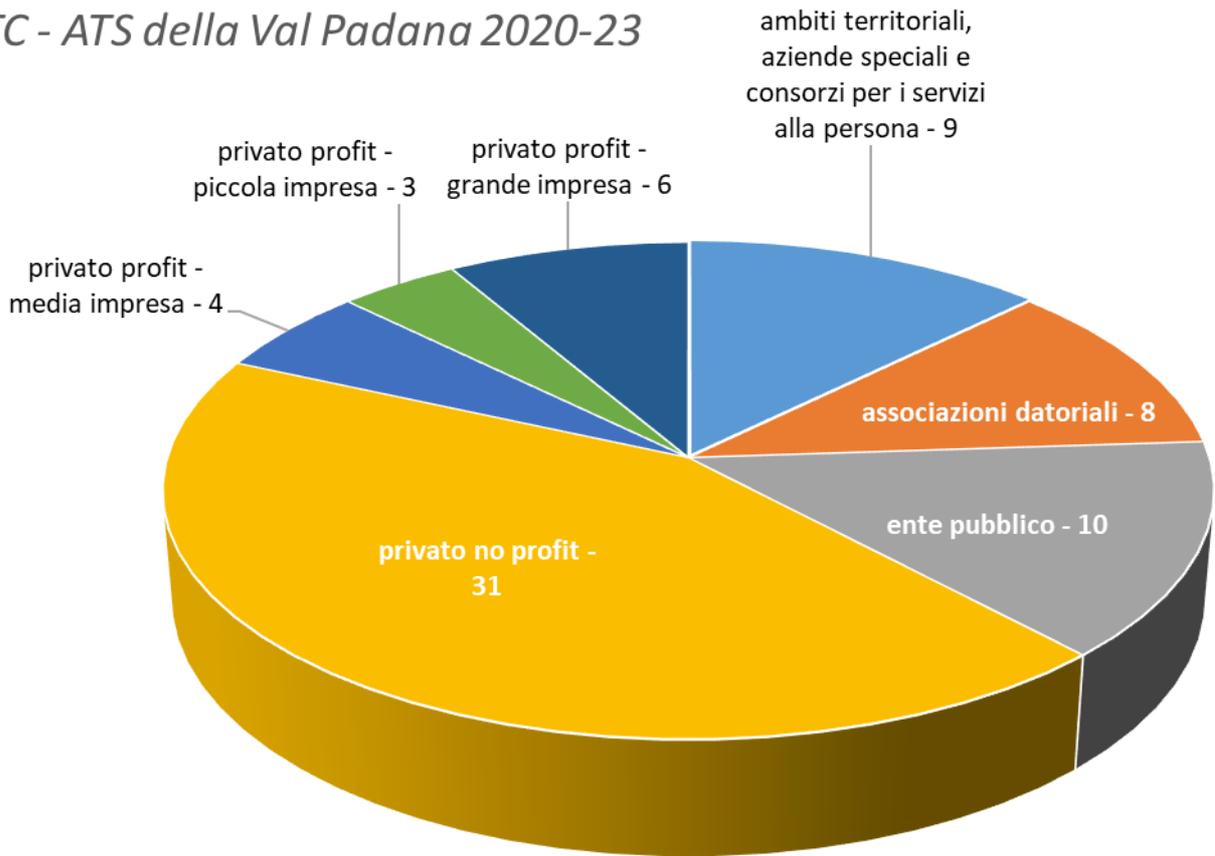
ATS Val Padana

PROGETTO

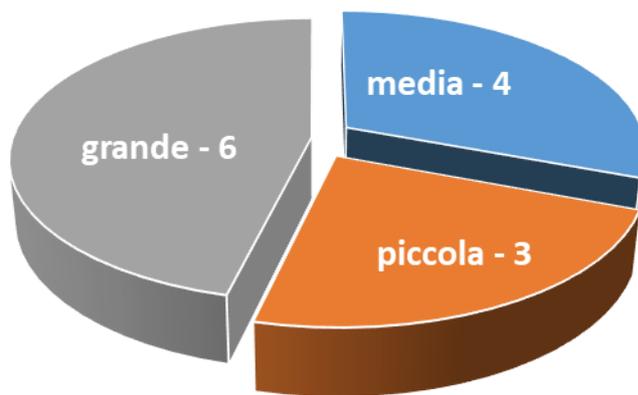
	Eugenio 20-23: generare benessere oltre l'emergenza	#TU-SITTER #TU-TUTOR	Smart Companies 3.0 - Lo Smart working dalla tutela della sicurezza al rilancio del business	#ESTATEDIFF USA - ti racconto l'estate al tempo del COVID	ALICE. Attivare leve, Innescare Circoli di Energia	SPREADING POSITIVITY	CREMONA SMARTNEWORK: smart working e non solo per la riorganizzazione del lavoro nelle imprese
A) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare	X	X	----	----	X	----	----
B) Servizi per la gestione del pre- e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica	X	X	----	X	X	X	----
C) Servizi salva tempo	X	----	----	----	----	X	----
D) Servizi di consulenza	----	----	X	----	----	----	X
E) Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti	----	X	----	----	----	----	X
<b>Rete WHP</b>	X	----	X	----	----	----	X
<b>PTO</b>	----	----	----	----	----	----	----
<b>Piani di Zona</b>	X	X	X	X	X	X	X
<b>Nome alleanza</b>	Eugenio - nuove risposte a nuovi bisogni	Patto tra generazioni	Smart Companies Mantova 2020-2022	Alleanza di Conciliazione Cremasca	Alleanza locale di conciliazione Ambito di Cremona	Alleanza locale Conciliazione Oglio Po	Camera di Commercio di Cremona
<b>Ente capofila</b>	Comune di Borgo Virgilio	Az. Speciale Consortile del territorio suzzarese Socialis	Camera di Commercio di Mantova	COSPER Società Cooperative Sociale Impresa Sociale	Comune di Cremona	Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali	Camera di Commercio di Cremona



*Tipologia Enti aderenti Alleanze  
PTC - ATS della Val Padana 2020-23*



*Imprese profit aderenti Alleanze  
PTC - ATS della Val Padana 2020-23*



Conciliazione Vita-Lavoro

Sistema Socio Sanitario



ATS Val Padana